

**L'intervista. Giulio Biino.** Parla il presidente del Consiglio nazionale del Notariato che inaugura oggi a Roma il congresso nazionale della categoria: «L'immagine pubblica è migliorata ma occorre lavorarci continuamente»

# Sanzioni sproporzionate per le violazioni sull'antiriciclaggio

**Maria Carla De Cesari**

Qualità e affidabilità delle informazioni presenti nelle banche dati pubbliche: il ruolo del notariato si rafforza con le nuove tecnologie e con l'intelligenza artificiale. «Non ho paura dell'intelligenza artificiale – dice il presidente del Consiglio nazionale del Notariato, Giulio Biino – nel momento in cui controllo l'input e l'output. L'affidabilità dei dati alla luce dell'intelligenza artificiale amplifica la funzione notarile che consiste nel controllo e nella qualità delle informazioni».

Biino è reduce dall'insediamento, nella mattinata di ieri, al ministero della Giustizia di un gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale a cui, tra gli altri, partecipa il Consiglio nazionale forense. L'obiettivo è formulare proposte soprattutto sul fronte della giurisdizione. «Come notai – continua Biino – possiamo mettere a disposizione *sandboxes*, gli ambienti protetti in cui si possono testare tecnologie così da provarne la sicurezza e la fruibilità».

La qualità dei dati per la pubblica amministrazione costituirà uno dei temi del Congresso nazionale del notariato che si apre oggi a Roma.

**Dunque l'intelligenza artificiale non è antagonista del Notariato?**

No. Forse domani l'intelligenza artificiale potrà formulare una clausola di costituzione di servitù migliore di quella che posso scrivere io. Ma la differenza e il valore sono il processo di controllo fatto da me sui dati, corretti e non inquinati. Non ho timore nel momento in cui, anche con l'intelligenza artificiale, io posso verificare l'input e l'output.

IMAGOECONOMICA



**Giulio Biino.** Il presidente del Notariato; da oggi a Roma il congresso nazionale

**Si diceva che la blockchain avrebbe mandato in soffitta il modello notarile: la certezza del dato garantita dai vari snodi della rete. Il Notariato ha superato pure quella suggestione tecnologica?**

Io parlo di Notarchain: la catena dei nodi, che custodiscono l'affidabilità dell'informazione nei pubblici registri, è costituita dai notai, che controllano, verificano, fanno in modo che le banche dati non siano messe a repentaglio da informazioni scorrette o "ambigue". Come notaio, nel rapporto con il sistema delle pubblicità, immobiliare o societaria, mi sento sempre più utile e centrale.

**La vostra immagine è migliorata nell'opinione pubblica? Credo di sì anche se occorre lavorare continuamente su questo versante.**

**Qualcuno pensa che il notaio sia una specie di "tassa" da pagare per la proprietà di una casa o per la costituzione di una società. Qualche notaio può dare l'impressione di un impegno minimo rispetto a un atto. Non bisogna confondere la necessità di essere efficienti e rapidi con la frettolosità. Come**

notai noi dobbiamo accertarci dell'identità di chi abbiamo davanti e realizzare, con un atto, la volontà delle parti nel rispetto della legge. Per fare questo bisogna ascoltare, imparare ad ascoltare.

**Nasce da qui la scelta della Scuola nazionale del Notariato, inaugurata qualche settimana fa?**

Sì, occorre imparare a essere notaio e ad ascoltare. La competenza giuridica, che ci è riconosciuta e di cui andiamo orgogliosi, non basta a formare un notaio. Il notaio ascolta la volontà delle parti e "vende" sicurezza.

**Antiriciclaggio: le sanzioni per le violazioni, per esempio carte di identità scadute nei faldoni, sono sproporzionate. A che punto siete per porre rimedio?**

Abbiamo presentato al ministero dell'Economia una proposta per rendere le sanzioni meno esose. Il problema è che questa strada agisce su un sintomo. La soluzione più efficace sarebbe andare verso il modello spagnolo con una banca dati centralizzata per le operazioni sospette e per l'invio delle segnalazioni.

**Però su questo, all'interno del Notariato, ci sono perplessità e timori circa la privacy delle informazioni contenute nelle pratiche.**

Il tema è se vogliamo azzerare le ispezioni negli studi e se, in questo quadro, la banca dati sia fattibile e quale sia il livello di investimento necessario. Quindi andrebbero affrontate le questioni su sicurezza e privacy dei dati.

**Libera circolazione dei beni donati: i tentativi finora sono andati a vuoto. Ci sono novità?**

Nel disegno di legge Semplificazioni dovrebbe trovare spazio la soluzione: l'eventuale azione per la violazione della legittima andrebbe a colpire solo chi vende il bene donato e non chi l'acquista.